

COLLEGIO DI TORINO

composto dai signori:

| | |
|-------------------------|---|
| (TO) LUCCHINI GUASTALLA | Presidente |
| (TO) GRAZIADEI | Membro designato dalla Banca d'Italia |
| (TO) COTTERLI | Membro designato dalla Banca d'Italia |
| (TO) DALMARTELLO | Membro di designazione rappresentativa degli intermediari |
| (TO) DE FRANCESCO | Membro di designazione rappresentativa dei clienti |

Relatore ANDREA DALMARTELLO

Seduta del 16/03/2020

FATTO

Parte ricorrente ha adito questo Arbitro in relazione ad un contratto di finanziamento da rimborsare mediante cessione del quinto della pensione stipulato in data 05/06/2013 con l'intermediario resistente ed estinto anticipatamente dopo il pagamento di 48 rate, senza ottenere il rimborso integrale della quota non maturata delle commissioni e dei costi assicurativi.

Parte ricorrente chiede quindi il rimborso di complessivi € € 3.503,13, che imputa alle commissioni bancarie, alle commissioni finanziarie e alle commissioni accessorie e ai premi assicurativi, oltre interessi legali dalla anticipata estinzione e le spese per la difesa tecnica, quantificate in € 320,00.

Per quanto riguarda le commissioni oggetto delle pretese del ricorrente, l'intermediario sottolinea: a) la natura *up-front* "Commissioni X", "Commissioni intermediario del credito", "Spese di istruttoria" e ne ha conseguentemente negato la retrocedibilità, stante l'inapplicabilità nell'ordinamento Italiano dell'orientamento della Corte di Giustizia dell'Unione Europea espresso nella c.d. sentenza "Lexitor" (v. *infra*); b) gli importi già riconosciuti in sede di conteggio estintivo a titolo di "commissioni X per gestione pratica"; "Commissioni Intermediario del credito per gestione pratica"; "Costo del servizio dell'Ente Previdenziale". L'intermediario ha altresì dato atto di aver rimborsato, dopo la presentazione del reclamo, la somma di € 364,98: corrispondente all'importo *pro rata* delle voci di costo "Commissioni soggetto finanziatore" (€ 154,98) e "Spese di istruttoria" (€ 210,00).

Pertanto, l'intermediario conclude per il rigetto del ricorso avverso.

DIRITTO

In considerazione degli elementi di fatto che caratterizzano il caso in esame, il Collegio ritiene opportuno richiamare la recente pronuncia della CGUE del 11.9.2019 (c.d. "Lexitor"), resa nella causa C-383/18 (ECLI:EU:C:2019:702), che ha espresso il seguente principio di diritto: "L'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 87/102/CEE del Consiglio, deve essere interpretato nel senso che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore". L'articolo corrisponde, nel diritto interno, all'art. 125-sexies TUB che deve, pertanto, essere interpretato in senso conforme a quanto affermato dalla Corte di Giustizia.

Come chiarito dalla pronuncia del Collegio di Coordinamento n. 26525/2019 (v. pagg. 6 s.), la sentenza Lexitor impone di modificare il consolidato orientamento di questo Arbitro circa il regime di rimborso degli oneri posti a carico del consumatore in caso di estinzione anticipata di un finanziamento ex art. 125-sexies TUB.

Il quadro può essere così sintetizzato: (a) in caso di estinzione anticipata del finanziamento, sono rimborsabili, per la parte non maturata, tutti gli oneri, le commissioni bancarie, le provvigioni e le spese applicate dall'intermediario al cliente in relazione a un contratto di finanziamento, compresi i c.d. costi *up-front* (ossia quelli riferibili ad attività svolte, ed esaurite, nella fase delle trattative e della formazione del contratto di finanziamento) (così Collegio di Coordinamento n. 26525/2019, cit., 4). Né impedisce la restituzione dei costi *up-front* una clausola contrattuale di segno contrario che risulterebbe nulla per contrarietà all'art. 127, comma 1, TUB, costituendo una deroga, certamente sfavorevole al cliente, rispetto al regime legale risultante dall'art. 125-sexies TUB, così come interpretato dalla Corte di Giustizia; (b) benché la sentenza "Lexitor" non abbia fornito indicazioni circa il criterio (ovvero i criteri) da utilizzare per il rimborso dei costi oggetto di restituzione - e poiché questo Arbitro è tenuto a decidere la controversia, non potendo sollevare, a tale riguardo, una specifica questione pregiudiziale ex art. 267 TFUE (cfr. Collegio Coordinamento n. 26525/2019, cit., 7) - questo Collegio ritiene corretto continuare a distinguere, ai fini della quantificazione delle somme oggetto di rimborso, tra costi *up-front* e costi *recurring* (cfr. Collegio di Coordinamento n. 26525/2019, cit., 8). (c) Come condivisibilmente evidenziato dal Collegio di Coordinamento (*ibidem*, 8), il criterio di competenza economica (i.e. *pro rata temporis*), nei termini già delineati da questo Arbitro, risulta coerente rispetto alla restituzione di somme, anticipate dal cliente, che remunerano attività svolte dall'intermediario successivamente alla conclusione del contratto. Somme che, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, remunerano attività previste nell'originario programma negoziale ormai cessato e che, pertanto, già per diritto comune (art. 1373, comma 2, c.c.), non potrebbero essere legittimamente trattenute dall'intermediario, trattandosi di un indebito oggettivo. Peraltro, è ben possibile che l'importo oggetto di rimborso, calcolato sempre secondo il principio di competenza economica, non abbia uno sviluppo strettamente proporzionale, ciò attraverso una diversa distribuzione del costo *recurring* nel corso del tempo (Collegio di Coordinamento, nn. 10003, n. 10017 e n. 10035, dell'11.11.2016); (d) l'importo da rimborsare viene stabilito, nell'ipotesi di cui al punto precedente, secondo un criterio proporzionale *ratione temporis*, tale per cui l'importo complessivo di ciascuna delle suddette voci viene suddiviso per il



numero complessivo delle rate e poi moltiplicato per il numero delle rate residue (cfr. decisione Collegio di Coordinamento n. 6167/2014), a meno che criteri diversi non siano stati concordati preventivamente (cfr. decisione Collegio di Coordinamento n. 10035/2016) e sempre che questi ultimi siano coerenti con i principi stabiliti dalla citata sentenza “Lexitor”; (e) Viceversa, per quanto concerne i costi *up-front*, non sono ricavabili dal sistema (e dalla funzione di tali attribuzioni patrimoniali) indicazioni parimenti stringenti. In assenza di differenti indicazioni provenienti dall’atto di autonomia, dalla legge e dagli usi - secondo quanto già affermato dal Collegio di Coordinamento (Collegio Coordinamento n. 26525/2019, cit., 9) -, questo Collegio non può esimersi, per colmare la lacuna nel regolamento contrattuale, dal richiamare il criterio di equità integrativa ex art. 1374 c.c., ricavandone nel caso di specie che il criterio più adatto per la restituzione dei costi *up-front* è quello desumibile dal piano di ammortamento relativo all’incidenza della quota di interessi sulle rate di rimborso (c.d. curva degli interessi). Si tratta infatti dell’elemento del programma negoziale ove è riscontrabile una diretta incidenza e distribuzione nel tempo della principale voce in cui consiste il “costo totale del credito”: come tale, anche in considerazione di un delicato bilanciamento tra i contrapposti interessi delle parti, il parametro risulta più coerente ed equo con specifico riguardo al calcolo della quota di costi *up-front* oggetto di rimborso in ipotesi di estinzione anticipata. (f) Resta, poi, fermo che in assenza di una chiara ripartizione nel contratto tra oneri e costi *up-front* e *recurring*, in applicazione degli artt. 1370 c.c. e 35, comma 2, d.lgs. n. 206/2005 (secondo cui, in caso di dubbio sull’interpretazione di una clausola, prevale quella più favorevole all’aderente/consumatore), l’intero importo di ciascuna delle suddette voci deve essere preso in considerazione al fine della individuazione della quota parte da rimborsare secondo il criterio più favorevole al cliente (ossia quello previsto per le commissioni c.d. *recurring*); (g) il ricorso nelle clausole contrattuali relative all’estinzione anticipata a criteri percentuali nel distinguere tra oneri *up-front* e *recurring* non è sufficiente, di per sé solo, a individuare il rapporto causale tra la prestazione pecuniaria e la controprestazione bancaria; tuttavia, può ritenersi valida la quantificazione percentuale se accompagnata da una descrizione anche sintetica delle attività continuative correlate a quella percentuale, pure se indicate in via cumulativa con attività preliminari alla stipula del prestito (Collegio di Coordinamento, nn. 10003, n. 10017 e n. 10035, dell’11.11.2016); (h) parimenti, la sola indicazione dei soggetti percettori delle commissioni non è idonea per una differenziazione tra costi *up-front* e *recurring*: la mancata descrizione delle prestazioni remunerate comporta la possibilità di sovrapposizione (totale o parziale) delle attività corrispondenti a quelle voci di costo (ad es. agente/mediatore e società mandataria) e l’impossibilità di distinguere tra attività *up-front* e *recurring*; (i) poiché pacifica componente del costo totale del credito, l’intermediario è tenuto al rimborso a favore del cliente anche del premio assicurativo (v. Collegio di Coordinamento, decisione cit. n. 6167/2014) con l’effetto che l’eccezione di carenza di legittimazione, ove sollevata dall’intermediario, non può essere accolta. (l) Tuttavia, con riferimento al premio assicurativo il cliente non può pretendere l’applicazione generalizzata del criterio *pro rata temporis* (salvo che non siano state prodotte le condizioni di assicurazione); (m) ove i contratti lo prevedano, con criterio di calcolo predeterminato *ex ante*, il premio puro deve essere rimborsato in funzione del capitale residuo assicurato, ex art. 22, comma 15-*septies*, del D.Lg. 179/2012; (n) la valutazione della conformità a legge del criterio di rimborso del premio assicurativo esula dalla competenza dell’ABF; (o) il Collegio, una volta accertata l’indicazione *ex ante* del criterio di calcolo alternativo del rimborso del premio assicurativo, può solo verificare la corrispondenza degli importi calcolati dalle imprese assicurative rispetto alle previsioni contrattuali (cfr. Collegio di Coordinamento, decisioni nn. 10003, n. 10017 e n. 10035, dell’11.11.2016).



Venendo al caso di specie, dalla documentazione agli atti risulta che:

- il contratto oggetto di controversia è stato stipulato in data 05/06/2013, per il tramite di agente in attività finanziaria;
- il piano di ammortamento originario prevedeva il rimborso in n. 120 rate mensili;
- Dal modulo IEBCC emerge che furono applicate in particolare le seguenti voci di costo: A "Commissioni X", B "Commissioni Intermediario del credito", C Commissioni soggetto finanziatore" D "spese di istruttoria", E "Imposte e tasse", F "Commissioni X per gestione pratica", G Commissioni Intermediario del credito per gestione pratica, I Costo del servizio ente previdenziale, M premio assicurativo per la copertura rischio vita.
- è intervenuto un agente in attività finanziaria ex art. 128-*quater* TUB iscritto all'OAM.
- il finanziamento è stato estinto dal ricorrente in data 1/8/2017, con il versamento di € 17.001,73.

Quanto all'estinzione anticipata, l'art. 10 del contratto disciplina la "*riduzione del costo totale del credito pari all'importo degli interessi e dei costi per la durata residua del contratto*". Viene altresì precisato che saranno oggetto di restituzione con il criterio "pro rata" in base al piano di ammortamento gli oneri F "Commissioni X per gestione pratica"; G "Commissioni Intermediario del credito per la gestione pratica" I "Costo del servizio dell'Ente Previdenziale"; L "Costo invio comunicazioni periodiche". Inoltre, il premio assicurativo è oggetto di rimborso "*secondo i criteri e le modalità previste dalle condizioni di polizza*".

Dal conteggio estintivo, effettuato con riferimento a 48 rate scadute (rispetto alle 120 complessive) alla data del 31/07/2017, risulta un abbuono di € 1.135,44 quale restituzione delle "commissioni gestione pratica" ed € 395,66 a titolo di "Rimborso costo del servizio Ente Previdenziale". Successivamente, l'intermediario ha affermato di aver corrisposto ulteriori € 364,98 a titolo di "Spese d'istruttoria" e di rimborso della commissione "soggetto erogante" (la quale non risulta oggetto della domanda del ricorrente).

L'esame del contratto ed in particolare delle disposizioni che disciplinano gli oneri applicati dall'intermediario, che compongono il "costo totale del credito" consente di rilevare che si tratta di clausole già esaminate da questo Collegio in più occasioni. In particolare: (a) le "Commissione X", "Commissioni intermediario del credito" – già più volte qualificate come *up-front* – devono essere restituite secondo il criterio della curva degli interessi, sopra richiamato; (b) la "Commissione soggetto finanziatore" è onere *recurring* che, risulta dagli atti, è stato già oggetto di rimborso successivamente al conteggio estintivo; (c) le "spese di istruttoria" sono un onere *recurring*, che, risulta dagli atti, è stato già oggetto di rimborso successivamente al conteggio estintivo; (d) le "Commissioni intermediario del credito per gestione pratica" e le "Commissioni X per gestione pratica" sono un onere *recurring*, che, risulta dagli atti, è stato già oggetto di rimborso in sede di conteggio estintivo; (e) il "Costo del servizio dell'Ente Previdenziale" è un onere *recurring*, che, risulta dagli atti, è stato già oggetto di rimborso in sede di conteggio estintivo; (f) per contro, per quanto concerne il premio relativo alla polizza vita non si riscontrano in atti documenti che consentano di utilizzare un criterio diverso dal *pro rata temporis*.

Alla luce di quanto appena ricostruito ed in applicazione dei criteri sopra richiamati per il rimborso degli oneri *up-front* e *recurring* a parte ricorrente sono dovuti i seguenti importi:



Dati di riferimento del prestito

| | | | |
|------------------------------|----|--|--------|
| | | | |
| Durata del prestito in anni | 10 | Tasso di interesse annuale | 4,19% |
| Numero di pagamenti all'anno | 12 | Quota di rimborso pro rata temporis | 60,00% |
| | | Quota di rimborso piano ammortamento - interessi | 38,16% |

| rate pagate | 48 | rate residue | 72 | Importi | Natura onere | Percentuale di rimborso | Importo dovuto | Rimborsi già effettuati | Residuo |
|--|----|--------------|----|---------------|--------------|-------------------------|----------------|-------------------------|-----------------|
| Oneri sostenuti | | | | | | | | | |
| commissioni X | | | | 3.078,93 | Upfront | 38,16% | 1.174,78 | | 1.174,78 |
| commissioni intermediario del credito | | | | 1.288,06 | Upfront | 38,16% | 491,47 | | 491,47 |
| spese di istruttoria | | | | 350,00 | Recurring | 60,00% | 210,00 | 210,00 | 0,00 |
| commissioni intermediario per gestione pratica | | | | 1.573,91 | Recurring | 60,00% | 944,35 | 944,34 | 0,01 |
| commissione x per gestione pratica | | | | 258,30 | Recurring | 60,00% | 154,98 | 154,98 | 0,00 |
| costo del servizio Ente Previdenziale | | | | 650,00 | Recurring | 60,00% | 390,00 | 395,66 | -5,66 |
| premio copertura s assicurazione rischio vita | | | | 1.799,49 | Recurring | 60,00% | 1.079,69 | | 1.079,69 |
| | | | | Totale | | | | | 2.740,29 |

All'importo come sopra calcolato (€2740,29), che non coincide con la somma (€ 3.503,13) richiesta dalla parte ricorrente, dovranno essere aggiunti gli interessi legali dal reclamo al saldo.

La domanda di rifusione delle spese legali non può comunque venire accolta, considerato che l'orientamento consolidato di quest'Arbitro nella materia e la sua agevole conoscibilità rendono superflua l'assistenza di un professionista (cfr. Coll. Coord. n. 4618/16).

P.Q.M.

Il Collegio accoglie parzialmente il ricorso e dispone che l'intermediario corrisponda alla parte ricorrente la somma di € 2.740,29, oltre interessi legali dal reclamo al saldo.

Il Collegio dispone inoltre, ai sensi della vigente normativa, che l'intermediario corrisponda alla Banca d'Italia la somma di € 200,00, quale contributo alle spese della procedura, e alla parte ricorrente la somma di € 20,00, quale rimborso della somma versata alla presentazione del ricorso.

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da

EMANUELE CESARE LUCCHINI GUASTALLA